

L'Alta Valle Brembana

Bollettino Notiziario quindicinale delle tre Vicarie

Esce la II e la IV Domenica di ogni mese

ABBONAMENTI: Una sola copia L. 6 - Più copie collettive L. 5 - Una copia all'estero L. 12

Direzione - Amministrazione: OLMO AL BREMBO

ORARI FERROVIARI

Partenze da S. Martino de' Calvi per Bergamo: 5.43 - 6.34-8.23(1)-10.46-12.04-16.23-17.33.
Partenze da Bergamo per S. Martino de' Calvi: 5.27-6.29(1)-7.27-9.06-12.45-14.35-17.30-18.45-19.16.
Partenze da Bergamo per Milano via Treviglio: 7.35-8.45-10.23-13.16-14.18-20.19-34. - Via Usmate: 12.58-18.10-21.06.
(1) Solo alla domenica.

SERVIZI AUTOMOBILISTICI

Linea Piazza Brembana-Branzi: partenza da Piazza Brembana ore 9.20 - 16 - arrivo a Branzi 10.10 - 16.4.
Partenza da Branzi 5.30 15.10 - arrivo a Piazza Brembana 6.20 - 16.
Linea Piazza Brembana-Averara: partenza da Piazza Brembana 9.20 16 - arrivo a Averara 9.45 - 6.25 - Partenza da Averara 5.50-16.30 - arrivo a Piazza Brembana 6.20 16.50.

Pensieri sulla Passione del Signore

I giorni che si avvicinano pieni di santa mestizia opprimono l'animo e riempiono la mente. Coi fatti balzano vive le figure suscitando sentimenti opposti, persone care ma anche esseri miserabili, a fianco dei potenti, oppressori ed oppressi, colpevoli e vittime, sciagurati ed innocenti. I principali li possiamo passare in rivista.

Giuda

Quando questa losca figura (meglio non fosse nato) ebbe consegnato il Cristo alla sbirraglia era notte: solo brillavano nelle sue mani le monete. Pesavano pur essendo poche; così poche, poi, per una simile vendita. Tanto agognate, ora pesavano e bruciavano fra le mani avidi e rapaci. Insano! Con convulsa intensità stringe quelle trenta monete; ma poi con sdegnoso atto, disperato le scaglia a terra. Più nulla gli resta: va ad impiccarsi. Così, tradito lui stesso dalla miserabile preda per cui aveva peccato, morì il traditore. Così muoiono i novelli Giuda, i traditori.

Caifa

Purtroppo questo indegno e falso sacerdote ha pronunciato la sua sentenza di calunnia e di morte: — Ha bestemmiato: è reo di morte. Quanti in vari modi, persecutori, eretici, filosofi, scienziati, violenti, settari, sapienti presuntuosi, gaudenti, stoliti poeti, hanno gridato ad una voce: — ha bestemmiato.

Novelli Caifa, ministri di satana, hanno gridato e gridano, via dalla nostra anima che non vuol sapere dei Suoi comandamenti; via dalla nostra vita, fumana tagliarla che travolge i Suoi divieti; via dai nostri libri da cui risulta che Cristo non è mai esistito o non è Dio; via dalle nostre case e dalla nostra società: « Ha bestemmiato! È reo di morte! ».

E in nome della scienza, della filosofia, della vita bella, per altra vicenda di secoli Caifa continuerà ancora a stracciare la veste pomposa davanti al Cristo arbitrariamente tradotto al suo giudizio.

Erode

Tu volevi un prodigio, o Re Erode. Avevi radunato la tua corte: sulle labbra ti fioriva il tuo più mellifluisso sorriso.

Ché soddisfazione sarebbe stata la tua a godere lo spettacolo novissimo di un miracolo, così, fatto per te, sotto i tuoi occhi, davanti alla tua corte! E che lustro per la tua corona, e quanta invidia in tutti i potenti vicini: Cristo aveva operato un prodigio dinanzi a te!

Non avevi già fors'anche preparato, e a portata di mano, una qualche decorazione o un gruzzolo di monete da donare al « biondo Nazzareno »?

Ma Egli tacque.

Tu ti eri rallegrato molto di quell'incontro. Da tempo desideravi conoscerlo: ne avevi tanto sentito parlare! E avevi già pensato le domande da fargli, e infatti ti affannasti in molte interrogazioni; ma Egli tacque.

E tu Lo rivestisti di bianco, come una vittima, e Lo rimandasti ai suoi persecutori; anche tu, anche tu come tanti regnanti venuti dopo di te, i quali per le loro « buone ragioni », ebbero a volte un sorriso, mellifluis come il tuo, davanti alla Chiesa di Cristo, ma se questa non corrispose ai loro desideri e alle loro richieste, la rimandarono pur essi come te a tingere nel sangue della persecuzione la sua candida veste.

Pilato

Pilato, noi ti somigliamo troppo, e tutto il disprezzo di cui circondiamo il tuo nome fa soltanto più vergognosa la nostra viltà.

Quante volte non l'abbiamo riconosciuto nelle azioni degli uomini, quante volte non ti abbiamo ritrovato in fondo all'anima nostra!

C'era da difendere la Verità, c'era soffrire per la Giustizia, c'era da offrirti per una battaglia... ma c'erano pure i nostri interessi che non ne dovevano patire, le nostre comodità che non bisognava toccare, la nostra posizione da conservare e da migliorare... e di guai uno ne ha già troppi dei suoi, per impicciarsi ancora di altri...!

Tu fosti così vigliacco e così piccolo, che dopo aver abbandonato l'Innocente all'odio dei suoi nemici, hai potuto sentirti la coscienza tranquilla solo perchè avevi usato dei mezzi termini e delle mezze misure, ed avevi compiuto poi anche il gesto di lavarti le mani!

Ma noi, che anche in ciò ti somigliamo, siamo talora ancor più vigliacchi di te. Quando — non di fronte a una folla minacciosa e non per paura di compromettere la nostra posizione, ma soltanto per un piccolo rispetto umano e a volte per il sorriso più idiota — non difendiamo il Cristo, neanche blandamente, come fece Pilato, ma l'abbandoniamo, come se non l'avessimo mai conosciuto.

Barabba

Tu hai mutato volto e condizione, non sei più il ladro e l'omicida di Gerusalemme, ma sei sempre Barabba: quello che l'uomo preferisce, e chiede, rinnegando Cristo.

Hai il volto di tutte le nostre passioni, il volto di tutte le nostre cadute, vario; ma hai un solito solo: quello immondo del peccato.

La folla

È la folla che ha condannato a morte il Cristo.

« Crucifige! Crucifige! ».

Come in una matrice informe, in essa concorrono e si fondono la paura e l'odio, la vendetta e la ferocia. Ha fatto suoi tutti i sedimenti spirituali di Erode, di Pilato e di Caifa; e mentre i farisei questionano col Preside, essa minaccia come una belva, ed urla una parola sola: « Crucifige! Crucifige! ».

Pilato, che non crede ai farisei ed ai Sacerdoti, crede a questa voce che gli giunge come una minaccia.

E le concede la vittima.

La folla ha condannato a morte il Cristo.

I fedeli

Fino a quando non sia un santo, cioè uno che s'abbandoni interamente a Dio, il fedele di Cristo, in tutti i secoli e in tutti i momenti, è sempre miserabilmente uguale.

Parole molte e parole grosse; e poi dormono e l'abbandonano, e poi fuggono e lo rinnegano, e Marco lascia il lenzuolo nelle mani degli assalitori e corre via nudo che non sia tenuto per uno dei suoi; lontani, lontani tutti; tutti nascosti per paura, quando Gesù saliva il Calvario e moriva sulla Croce.

Tutti nascosti o silenziosi quando Gesù è bestemmiato, è perseguitato.

Cristo

Cristo è solo.

Solo come lo dipinsero i cristiani delle Catacombe, come l'innalzavano grande nelle Chiese gli uomini del Medio Evo; solo come lo senti Leo-

nardo, pur in mezzo alla meraviglia curiosa e dolorosa degli Apostoli.

La Madre, poche donne. Ma la Madre segue dovunque la sua creatura, e donne ne vengono sempre ad assistere i moribondi e a piangere i morti.

Un discepolo: quello del salvadocito; e nessun altro neppur quello che più aveva amato ed a cui lasciava il Suo patrimonio divino.

Ma la bava dell'odio c'era: c'era l'ingiuria dei nemici e la crudeltà dei soldati.

E dunque nell'ora più nera dell'umanità che si levano le parole più grandi dell'Amore: « Padre, perdona loro perchè non sanno quel che si fanno ».

Cristo è solo. E la passione continua.

Noi

Ogni giorno si rinnova. Ogni ora migliaia di uomini la rinnovano a Gesù.

Noi mutiamo continuamente di ruolo: oggi Caifa, domani Pilato, poi Erode, la Folla, i Fedeli.

Oggi i Giuda non s'impiccano più.

Tradiscono il Signore con uno dei tanti idoli umani e le monete non pesano più, più non bruciano: le nostre mani avidi di piacere stringono gioiosamente sul cuore il frutto del tradimento.

Ogni giorno c'è un'occasione in

cui c'è da scegliere tra Cristo e Barabba; ogni giorno c'è un momento in cui occorre difendere il Cristo dalla calunnia dei nemici; ogni giorno c'è un'ora in cui bisogna essere accanto al Cristo bestemmiato, perseguitato, non amato. E ogni giorno c'è un'ora, un momento, un'occasione in cui Lo rinneghiamo e abbandoniamo come gli Apostoli, in cui ci comportiamo come Pilato e a gran voce chiamiamo Barabba.

La Passione continua. Passione di Nostro Signore Gesù Cristo.

Ma da quel giorno la posta è fissata: i termini del rapporto fra l'uomo e Dio sono immutabili.

Da una parte il Suo Sangue: dall'altra... dall'altra ci sia almeno la tristezza del nostro amore, del nostro piccolo, povero amore!

Amore conscio della sua pochezza ed infermità; amore che deve pregare una preghiera sola, la sola che l'uomo possa fare: Signore, colui che Tu ami è malato.

Nei secoli, così, mentre dura la Passione, rifiorisce la preghiera antica; e ritorna ancora la Tua voce, quella del perdono: quella che disse per tutti i peccatori: « Padre, perdona loro perchè non sanno quel che si fanno ».

Nella miseria quotidiana, su quel perdono di allora, di ora, poggia le ali la nostra speranza. E Tu, Madre, prega per noi.

PASQUA!

È risorto, esultiamo!

Dopo la settimana di Passione, dopo d'aver lamentato e pianto con i Profeti nel riandare la storia dello scempio vituperoso consumato dai Giudei sul Golgota, il deicidio, la Chiesa, deposte le gramaglie ed il lutto, intona solenne il cantico della gioia e della letizia cristiana: *Christus resurrexit vere, Alleluia!*

Squillano a gloria le campane di Pasqua ed annunciano al mondo i trionfi di Cristo Risorto, trionfatore della morte e dell'inferno!

Ed il suono festoso, che vola nell'aura primaverile, trova una eco intima e piena nei nostri cuori che ineggiano al Vincitore della Morte.

Pax vobis! ci annuncia Gesù, ed un senso di pace soave s'effonde nell'animo che nei dolci misteri pasquali si riempie di sante speranze.

Il Sangue dell'Agnello Immacolato, che venne effuso per noi, scintilla quale prezioso rubino, e nelle glorie della Risurrezione lo sentiamo scendere lavacro divino a purificare, germe fecondo di vita rinnovata nel Cristo, pegno di pace e di risurrezione gloriosa anche per noi!

Ed in Gesù Risorto poniamo ogni ragione della nostra speranza, e in Lui e per Lui guardiamo innanzi e sfidiamo le lotte della vita, con serena fiducia.

È risorto Lui che è il Capo, risorgeremo pure noi che siamo le membra!...

Alleluia!... Pax vobis!

Oh, misero colui che non sente la poesia della Pasqua e resta insensibile all'universale Alle-

luia! al caro e consolante saluto di pace.

Che l'Inno d'esultanza della Chiesa ed il dolce saluto di Cristo trovi un'eco radiosa nelle anime di tutti i nostri cari parenti, amici, abbonati e lettori, residenti in Patria ed all'estero.

« Pax vobis! ». È questo il saluto augurale de « L'Alta Valle Brembana ».

Il Precetto Pasquale

È la legge della Chiesa che comanda la Comunione Eucaristica almeno nella solennità della Pasqua.

Insegna il Catechismo: CONFESSARSI ALMENO UNA VOLTA ALL'ANNO E COMUNICARSI ALMENO ALLA PASQUA.

Il comando è tassativamente espresso: LA CONFESSIONE ANNUALE, LA COMUNIONE PASQUALE.

È legge della Chiesa che obbliga gravemente tutti i cattolici, dal fanciullo, giunto appena all'uso della ragione, al vecchio decrepito o infermo; cosicché non comunicarsi a Pasqua, IMPORTA. COLPA GRAVE, vero peccato mortale.

Perchè molti non fanno Pasqua?

Per tre motivi principalmente:

1° Si ha paura del prossimo.

2° Si ha paura di sé stessi.

3° Si ha paura del confessore.

— Si ha paura del prossimo: che dirà? che penserà? Forse scherzerà alle mie spalle. Conclusione: ci si ritira, si fugge, ci si rende schiavi, e non si fa Pasqua.

— Si ha paura di sé stessi: sì, noi sappiamo dove il dente duole. C'è in noi un peccato, un vizio, che fa da tiranno. Bisognerebbe sbarazzarcene. Ma non ne abbiamo il coraggio. Ci si ritira, si fugge, ci si rende schiavi. Il vizio è il nostro padrone tiranno!

— Si ha paura del confessore: che cosa mi dirà? che cosa penserà di me?

Questo è il colmo! Anzitutto uno

è libero di confessarsi con un sacerdote che non lo conosce.

In secondo luogo questo sacerdote sarà ben felice di constatare in lui il desiderio di fare il suo dovere.

Allora, amico, perchè non far Pasqua? Sei ancora in dubbio?

Tu mostrerai ai tuoi vicini che sei veramente libero.

Tu dimostrerai che non vuoi essere più schiavo del male.

Tu farai atto di uomo indipendente e generoso.

Sei un uomo? Allora alzati e decidi!

S. Giuseppe e gli emigranti

.... Passò sulla terra, senza che alcuno si curasse di lui. Povero, sconosciuto, curvo sul lavoro dall'alba al tramonto, nessuno che lo vide pensò albergasse in lui tanta ricchezza di virtù, tanto eroismo di sacrificio, sì eccelso grado di santità... *Joseph vir justus.*

Eppure Giuseppe nel silenzio della casetta di Nazareth, fra le oscure pareti della sua officina, veniva maturando i segreti consigli di Dio, veniva lentamente costruendo, fra le universali maledizioni al lavoro, tutto l'edificio del lavoro santificato, del lavoro cristiano. E quando l'Operaio misterioso partiva per l'esilio nella terra dei Faraoni, seguendo il cammino a lui segnato dall'Angelo, nessuno, vedendolo, pensò che il povero esule simboleggiasse così profondamente tutta la vita dei futuri soldati del lavoro, degli operai cristiani, degli emigranti innumeri. S. Giuseppe nella patria e nell'esilio, appare come il tipo del lavoratore che crede e spera. Oggi che l'espatrio, l'esilio aumenta considerevolmente, diventando anche al povero operaio pieno di tribulazioni, di delusioni ed inganni, conseguenza di lamenti ed imprecazioni, la mite e grande figura di S. Giuseppe anche per gli emigranti va rievocata spesso alla mente, perchè ne sorgano quei moniti grandi e indimenticabili che, ascoltati, possono illuminare il tenebroso cammino. No: il lavoro non è, non sarà mai una maledizione, una ingiustizia sociale, ma un sacro dovere, un solenne divino comando, per i tanti emigranti, caparra di consolazioni e benedizioni celesti.

Operai tutti, emigranti soprattutto, contemplate la bella e grande figura dell'Operaio nazareno, il modello e la speranza vostra. Non suoni sul vostro labbro l'urlo della maledizione. Iddio conta tutti i vostri gemiti, i vostri sospiri e grande, sovrabbondante sarà la retribuzione. Se stanchi, frementi di dolore e coperti di deriso sudore, vedete al fianco l'opulenza festosa di nuovi faraoni, pensate all'esule Fabbro, passate pure a fianco dell'opulenza sprezzandola e pregando sempre. Non è ivi la pace, non la gioia del cuore, non il contento dell'animo, dove non v'è virtù. Giuseppe aveva con sé chi ne saziava di felicità le brame. Voi pure potete trovare Gesù compagno, consolatore sul duro cammino, voi pure avete dei bimbi, delle spose, i ricordi dei quali riposano sul vostro cuore, li pensate di giorno, li sognate di notte, lavorate dunque emigranti per questi e con questi nobili ideali, vi sarà dolce la fatica, consolante il sapere di rendere felice una famiglia.

L'Operaio di Nazareth, l'exemplar opificum, il domesticus vitae decus, sia il vostro ideale, il vostro esempio, la vostra speranza.

Leggete e diffondete:

L'Alta Valle Brembana

Perché gli emigranti sappiano

Per quelli che attendono la carta d'identità. — In omaggio alle disposizioni impartite dal Ministero del lavoro francese, tutti gli Emigranti che sono venuti in Francia senza contratto possono chiedere la regolarizzazione della loro situazione.

In che cosa consiste?
In questo: l'Emigrato irregolare deve trovare un datore di lavoro che gli fa un contratto; poi deve farsi rilasciare un certificato da un medico indicatogli dall'Office départementale de placement gratuit, poi deve riempire un modulo speciale.

Questi moduli vengono spediti dall'Office al Ministero del lavoro a Parigi. Intanto però l'Emigrato non può lavorare e nessun datore di lavoro lo può impiegare.

Per poter lavorare e per poter avere il *récépissé*, in attesa di avere la carta d'identità, è necessario attendere il visto da Parigi.

Se questo visto non arriva o arriva negativo, l'operaio può far le valigie e cambiaria.

Per essere esatti dobbiamo anche dire che il Ministero del Lavoro ha dichiarato che le domande di carta d'identità, presentate da coloro che sono venuti in Francia senza contratto, non saranno prese in considerazione. Gli interessati quindi si regolano e non nutrano grandi speranze, molto più che sia nei giornali, sia alla tribuna parlamentare, anche di questi giorni si reclamano provvedimenti d'urgenza contro gli operai stranieri e tendenti a diminuire il numero dei disoccupati francesi.

(dal «Corriere» di Agen)

SPUNTI DOTTRINALI

Dopo l'Enciclica sul Matrimonio

La fede coniugale

D. - Parlatemi della fede coniugale.

R. - La fede coniugale comprende: 1° l'unità; 2° la castità; 3° l'amore; 4° l'armonia.

D. - Che cosa è l'unità?

R. - L'unità è quella prerogativa del Matrimonio, che esclude l'unione simultanea di un solo uomo con più donne e di una sola donna con più uomini; l'unione deve essere di uno solo con una sola.

D. - C'è sempre stata questa unità?

R. - Essa fu imposta dall'origine ai nostri progenitori, ma in seguito Dio autorizzò i patriarchi a prendere più spose. Nostro Signore Gesù Cristo abrogò questa divina autorizzazione e ricondusse il Matrimonio alla sua primitiva unità.

D. - A che cosa obbliga la castità coniugale?

R. - La castità coniugale obbliga prima di tutto gli sposi ad usare del matrimonio in modo tale che non ne sia impedita la procreazione dei figli; si devono poi evitare tutti gli atti, pensieri e desideri contrari alla santità del Matrimonio e della vita cristiana.

D. - Che cosa è l'amore coniugale?

R. - L'amore coniugale non è già l'inclinazione carnale, cosa troppo effimera e che non va oltre la soddisfazione sensuale, ma esso consiste essenzialmente nell'aiuto vicendevole che si danno gli sposi, nella lotta per l'esistenza e per la salvezza eterna delle loro anime.

D. - Quando si ha l'armonia?

R. - Si ha l'armonia quando ognuno degli sposi tiene il posto da Dio assegnatogli.

D. - Qual è il posto assegnato a ciascuno degli sposi?

R. - Il marito è il capo della famiglia e la moglie gli deve essere sottomessa. Questo ci insegna S. Paolo quando dice: «Le mogli siano sottomesse ai loro mariti come al Signore, perché l'uomo è il capo della donna, come Cristo è il capo della Chiesa» (Efeso V. 22-23).

D. - L'autorità del marito sulla moglie è illimitata?

R. - Con un felice paragone Pio XI precisa il posto reciproco dell'uomo e della donna nel governo della famiglia: «L'uomo è la testa; la donna è il cuore». Il che vuol dire che l'autorità del capo non ha nulla di assoluto né di tirannico.

D. - Ma l'autorità nella famiglia non spetta forse, talvolta, alla donna?

R. - Sì, ogni volta che il marito è incapace di esercitare l'autorità familiare, questa passa di diritto alla moglie, come all'associata del marito. (continua)

INTERESSI VALLIGIANI

Agli agricoltori

Per lodevole iniziativa della Cattolica Ambulante di Agricoltura e della Federazione Fascista Agricoltori, sono messi a disposizione degli Agricoltori dell'Alta Valle piante da frutto opportunamente scelte per la nostra plaga; piante che a titolo di incoraggiamento, sono cedute a L. 1 (una) ciascuna, a condizione però che gli acquirenti facciano la richiesta di almeno venti piante e che vengano collocate possibilmente nei prati con tutte le buone regole d'arte. Sono a disposizione degli interessati appositi incaricati per dare tutte le indicazioni e suggerimenti necessari. Gli agricoltori dell'Alta Valle non devono lasciarsi sfuggire una simile buona occasione che col tempo darà certamente ottimi risultati. Le prenotazioni devono essere fatte *immediatamente entro il giorno 25 c. m.* presso gli uffici comunali o presso i fiduciari della Federazione agricoltori.

Da una quindicina all'altra

In Provincia

Malghe infette.

Sua Ecc. il Prefetto ha emesso una speciale ordinanza relativa al trattamento immunizzante contro il carbonchio per le malghe «Bares» e «Campo» del Comune di Castione della Presolana, «Vetro» del Comune di Oltre il Colle, «Campo Fiorato», «Scanagallo» e «Traversino» del Comune di Taleggio e «Mantina» del Comune di Vilminore di Stale.

A S. Pellegrino

un'auto serbatoio di benzina incendiata, mise in grande allarme la popolazione. Si deve alla prontezza di spirito del conducente, che con grande suo rischio scaricò la benzina nel Brembo, se si lamentano solo alcuni danni materiali.

A Bergamo

mentre assisteva ai lavori dell'orto, venne colpito da apoplezia il possidente Carlo Vitale.

Muore battendo il capo su di una rotaia.

Belotti Giosuè fu Bortolo, d'anni 46, di S. Giovanni Bianco, nel rincasare, per aver messo un piede in fallo, scivolava per la scarpata, che si eleva sulla ferrovia elettrica ed andava a battere il capo contro il ferro della rotaia. L'urto fu così violento che il poveretto, per la lesione riportata, cessava di vivere.

In Italia

Per il VII Centenario della morte di S. Antonio.

Sua Santità Pio XI ha diretto al Vescovo di Padova una Lettera Apostolica sul settimo centenario della morte e della canonizzazione di Sant'Antonio di Padova.

Dopo d'aver celebrato le virtù e la santità del Santo dei Miracoli, il S. Padre rileva che i solenni festeggiamenti progettati dai due Comitati religioso e civile non mancheranno di favorire lo spirito di pietà e la salvezza delle anime, per cui Egli ne loda l'iniziativa e l'incoraggia con tutto l'entusiasmo del suo paterno cuore.

Il Gran Consiglio del Fascismo nell'ultima sua seduta ha deliberato che dal 1° luglio p. v. i reati politici contenuti nel nuovo codice penale passino alla competenza del Tribunale speciale per la difesa dello Stato.

L'inaugurazione della Fiera di Tripoli.

Il Ministro dell'Agricoltura, onorevole Acerbo, ha inaugurato la fiera di Tripoli, presente il Governatore Maresciallo Badoglio ed altre Autorità dello Stato. Alla cerimonia è anche intervenuto il comm. Arnaldo Mussolini.

Per la tutela dei nidi

Nella imminenza della stagione delle covate, il «Comitato per la protezione degli uccelli utili all'agricoltura», ricorda a tutti la necessità della rigorosa tutela dei nidi.

Una tra le cause della progressiva diminuzione degli uccelli, e particolarmente delle specie utili all'agricoltura, è il saccheggio delle covate.

I giovani, e non solamente i ragazzi, che battono la campagna, i pecorai, i contadini, i taglialegna, si distinguono in questa vandalica opera distruttrice.

Occorre che i genitori, maestri e parroci, in continuo contatto coi fanciulli dei comuni rurali, facciano intensa, educatrice propaganda per instillare nei giovani il rispetto delle nidiate con massime e considerazioni convincenti.

Sarà poi opportuno avvertire che la nuova legge proibisce anche la distruzione delle nidiate dei passerii (art. 25) nei mesi di aprile e maggio. Durante le covate il passero è insettivoro e nutre i piccoli esclusivamente con insetti: quindi è utilissimo; e che l'art. 32 stabilisce che è sempre vietata la presa di uova, di nidi, di piccoli nati. Che infine il contravventore è punito con ammenda da L. 100 a L. 1000.

La Fiera di Verona

dell'agricoltura e dei cavalli, è pure stata inaugurata domenica dal ministro delle Corporazioni, on. Bottai.

IN FRANCIA

Nei passati giorni Briand festeggiò il 25° anniversario della sua salita al potere.

Il 13 marzo 1906 segna la data della prima partecipazione di Briand a un Ministero costituito. Da allora l'attuale ministro ha fatto parte di 25 Gabinetti, è stato 11 volte Presidente del Consiglio, 2 volte ministro dell'Istruzione, 3 volte ministro della Giustizia, 10 volte ministro degli Esteri.

Si ha così un'impressionante totale di 36 portafogli detenuti in 25 Gabinetti. Nessun uomo di stato francese o straniero è mai stato chiamato fin d'ora a far parte di tanti Ministeri.

IN SERBIA

Un violentissimo terremoto ha devastato la Macedonia Serba facendo danni enormi, oltre 150 morti e 200 feriti. Pure in Bulgaria crollo di case, morti e feriti. Forti scosse di terremoto sono pure registrate nel Giappone e nella Nuova Zelanda.

IN GERMANIA

La Commissione del Bilancio del Reichstag ha votato un credito navale di 194 milioni di marchi, oltre ai crediti richiesti per la costruzione dell'incrociatore corazzato B.

IN ROMANIA

Il Governo romeno ha concluso in Francia un prestito di un miliardo di lire.

— Date le conseguenze della crisi economica e il crescente numero di mendicanti della capitale, Re Carol ha stabilito che le cucine di Corte distribuiscano ai poveri ogni giorno 250 pasti. Gli indigenti ricevono una tessera dal municipio e si recano ogni giorno all'ora del pranzo a Palazzo Reale fra la curiosità del pubblico meravigliato di veder entrare nella Reggia quella strana processione.

Guerra alla bestemmia!

Il Cav. Amedeo Balzaro di Verona, ben noto nel campo cattolico come ardente promotore di provvidenze iniziative in difesa della pubblica moralità, quali la campagna contro la bestemmia e il turpiloquio e quella contro la Moda anticristiana, ha dato alle stampe un volume dal titolo: «Guerra alla bestemmia!».

Il libro è stato pubblicato in veste tipografica assai decorosa ed è venduto a mitissimo prezzo (L. 3.00) dalla Casa Editrice Giudici di Clusone (Bergamo), ed è ricco di illustrazioni molto adatte a colpire l'immaginazione popolare contro il turpe vizio.

MANIPOLO DI NOTIZIE

Prossimo Concistoro

Si parla di nuovo d'un prossimo Concistoro e fondati indizi fanno ritenere che sarà celebrato dopo la metà di Aprile.

L'accordo Navale

Il fatto più saliente dell'ultima quindicina, è il raggiunto accordo navale avvenuto a Roma dopo diversi colloqui col Capo del Governo, tra l'Italia, la Francia e l'Inghilterra, sulle questioni rimaste in sospeso alla Conferenza navale di Londra.

Per apprezzare interamente il valore politico dell'accordo occorre pensare alla situazione che sarebbe sorta dalla gara maniacale di continui armamenti, dall'atmosfera politica intossicata da sospetti, da rivalità e da rancori, tutt'altro che propizi alla pace Europea. Dovunque l'accordo per la riduzione degli armamenti è stato accolto con favore ed entusiasmo, e promette giorni migliori e più sicuri per la pace e per l'economia.

Il congedo anticipato ai premilitari della classe 1910

Il Ministero della Guerra, avvalendosi della facoltà consentitagli dall'art. 109 del T. U. delle leggi sul reclutamento del R. Esercito, determina che i militari arruolati con la classe 1910, iscritti alla ferma ordinaria di leva e non vincolati da ferma speciale, i quali siano muniti del requisito dell'istruzione premilitare e che anteriormente alla loro chiamata alle armi, abbiano prestato un precedente servizio, siano inviati in congedo appena abbiano complessivamente compiuto 15 mesi di servizio.

La Cassa di Risparmio per la bachicoltura e la zootecnica

La Cassa di Risparmio di Milano ha deliberato di dare anche per la corrente annata il proprio contributo a favore della bachicoltura e della zootecnica regionale, e precisamente 360 mila lire per la bachicoltura e 500 mila lire per la zootecnica, da erogarsi sentito il parere di due speciali Commissioni consultive.

Il tempo che fa

Il nuovo Marzo si era annunziato con un tepore quasi primaverile, con i suoi caratteristici venti, facendo sperare chiarezza di azzurro e dolcezza di clima. Ma l'illusione è stata breve, il cielo sereno dei primi giorni si è andato coprendo di nubi, l'atmosfera da tepida si è fatta rigida e dal cielo ci veniva regalata con importuna abbondanza, or neve, or pioggia, entrambe inaspettate, poco gradite.

Per alcuni giorni quindi si era ricaduti in pieno inverno con tutte le

conseguenze che esso apporta, raffreddori, tosse, febbri, malanni. Auguriamoci che Marzo non tradisca se stesso e che questa nivea parentesi sia ormai al suo termine e che si inizi veramente la primavera, col suo bel sole che dà tepore e serenità, che dà forza alla natura per risollevarsi dal suo torpore, che infiora i campi, e dà pace e gioia anche alle nostre anime, ai nostri spiriti.

Sono legittime speranze, poiché sono ritornati i giorni sereni, raggiati da un sole primaverile.

Istituto e Clinica

Prof. Gavazzeni

— BERGAMO —
Via S. Bernardino, 28

Malattie Interne:

Stomaco - Intestino - Sangue

Fegato - Nervo

Cure speciali:

Diabete - Enterocoliti - Artriti
Sciatiche - Vene varicose

Sezione Chirurgica

Prof. MARIOTTI - Prof. ZACCARINI

DOTT. I. PACCHIANI

MEDICO CHIRURGO

DENTISTA

BERGAMO

Via XX Settembre, 5 - Tel. 15-41

Tutti i giorni dalle ore 9 alle 18

Applicazione in giornata di denti e dentiere artificiali

La Ditta Redondi

— di PIAZZA BREMBANA —
Oltre il magazzino dei generi di prima necessità, tiene a disposizione dei suoi clienti

MOBILI IN FERRO E LEGNO
Stanze matrimoniali complete
Mobili ed utensili per sala e cucina

Vasto assortimento:
LASTRE DI VETRO - VASI -
RETI METALLICHE - MATERIALE ELETTRICO - PUNTE DI PARIGI ecc.

a PREZZI ECCEZIONALISSIMI
Per numero 1 impianto di luce completo con lampada e riflettore L. 14.40.

Visitate il grande negozio e confrontate i prezzi e la qualità della merce - resa franca a domicilio - e vi persuaderete che solo la ditta REDONDI può e sa accontentare tutti!

Fiaschetteria DONATI

Piazza Brembana - S. MARTINO DE' CALVI - Piazzale Stazione

RICCO ASSORTIMENTO

VINI SCELTI

delle migliori Regioni d'Italia

Marsala e Vermouth eccellenti

PREZZI CONVENIENTISSIMI — Per vendita all'ingrosso PREZZI SPECIALI

Farmacia Consorziale di Olmo al Brembo

— diretta dal Farmacista Internazionale D. P. WEDENISSOW —

Medicinali garantiti, freschi e puri - Prezzi a tariffa minima - Accurata e scrupolosa precisione nella confezione di qualunque ricetta - Procura in giornata qualunque medicinale e specialità senza aumento di prezzo (!) - **Massima serietà e onestà.**

(!) Data l'enorme quantità dei prodotti sotto forma di specialità non è possibile che una Farmacia le possa avere sempre e tutte sottomano. La Farmacia di Olmo si impegna di provvedere in giornata, SENZA AUMENTO DI SPESA, di porto che di corriere, quelle di cui fosse momentaneamente sprovvista.

Cronaca dell'Alta Valle Brembana

La Commissione Giudicatrice del II Concorso Nazion. del Grano tra Parroci

La Commissione Giudicatrice del II Concorso Nazionale del Grano tra Parroci e Sacerdoti — indetto sotto l'egida del Comitato Permanente del Grano — è stata definitivamente così costituita: Senatore Prof. Antonio Marozzi per la C. N. F. A., on. Raza per la C. N. F. S. A., on. Angelini per i Tecnici Agricoli, Senatore De Cillis per gli Istituti Scientifici Agrari, on. Gibertini per le Cattedre Ambulanti, gr. uff. Prof. Mario Ferraguti segretario del Comitato Permanente del Grano, dott. Festa-Camparile per il Ministero dell'Agricoltura e Foreste, Mons. Nazareno Orlandi per la Federazione del Clero, e il Direttore del periodico rurale « Italia e Fede ».

AVERARA

VARIE. — Piccamiglio Giuseppe di Giacomo d'anni 17, colpito per infortunio strano, da un chiodo all'occhio, venne d'urgenza ricoverato all'ospedale, ma il disgraziato ritornava in paese privo del suo organo visivo.

— Lazzaroni Luigi fu Luigi, cadendo malamente, ne riportava lesioni ad una mano ed all'avambraccio. Mentre sembrava cosa da poco, subentrò invece una forte infezione, complicando anche una gamba. È ritornato, dopo lungo tempo, dall'ospedale alquanto migliorato, e si spera in una perfetta guarigione, ciò che di cuore gli desideriamo.

Belle vocazioni. — Il giorno 18 c. m. Cattaneo Elena lasciava i parenti ed il suo paese per entrare nelle Suore Poverelle del Palazzolo. Felice quell'anima che sentendo la voce di Dio, risponde subito come il buon Samuele! Ella non vorrà essere da meno delle due sorelle già Suore, una della *Capitania*, ora missionaria in America, l'altra nella *Sacra Famiglia*.

Bel vanto per una famiglia cristiana una sì copiosa fioritura di vocazioni!

Ottime speranze per tanta generosità. È proprio il caso di ripetere: *Flores fronde in gratia, date odorem.*

CASSIGLIO

ANCORA UNA MORTA. — In questo piccolo ed ormai deserto paesello è già la seconda salma, all'inizio del nuovo anno, che scende nel sepolcro. Clorinda Pachetti in Walker d'anni 51 moriva il giorno 14 sera, straziata dai dolori, ma fidente nel premio del giusto.

Forse in vita non conobbe mai gioie e conforti, come il mondo dir suole, ma ebbe sempre un gran timore di Dio ed una invitta pazienza. Furono ben 14 anni di continue sofferenze, che in una corporatura sì esile e delicata, com'era quella della nostra defunta, la rendevano distrutta prima di ucciderla. Lento martirio, in un'anima sì rassegnata, la purificò d'ogni macchia, e l'abbellì ogni di più agli occhi di Dio. Santificata nel ritiro delle pareti domestiche, sostenuta dalle continue pratiche della cristiana pietà, fu di esempio alla famiglia, al paese.

Molti suffragi ebbe, e li meritava; decorosi furono i suoi funerali, generale il rimpianto. Lascia lo sposo nel lutto e l'unica figlia Onesta maritata in Francia, sconsolata per non aver potuto chiudere le pupille all'adorata madre. Lei corse ad incontrare i quattro bambini tra le aiuole celesti, e da quei soggiorni beati, sorriderà felice e contenta ai suoi cari che ha lasciato quaggiù.

CUSIO

LA NOSTRA CRONACA. — Nel 1° Venerdì del mese si tenne un'ora di adorazione per i nostri emigranti, che accorsero numerosi, prima di partire, a rinfrancare la loro fede presso il Tabernacolo. Si è indetta pure una funzioncina di commiato al Santuario di S. Alberto. Dall'alto del suo grazioso poggio il Santo, piccolo di mole, ma grande di favori, invocherà sul non piccolo gruppo emigratorio, le divine benedizioni sulle fatiche, sudori e sacrifici dei nostri

buoni giovani ed uomini, che fra giorni dovremo vedere a malincuore allontanarsi dalle nostre arie profumate di fede e d'amore.

Ricordatevi però, cari emigranti, che quanti rimarranno, non mancheranno di farvi giungere ogni di il ricordo nella preghiera.

— Si è costituita la Sezione Combattenti, ed è già promettente per il discreto numero dei soci. Ci auguriamo che il gruppo volontario tenga viva la pietà cristiana verso coloro, che nel combattimento diedero alla Patria la loro esistenza, non mancando, fra le tante iniziative, di far loro giungere il conforto di qualche suffragio.

— Anche quassù è sentita quanto mai la crisi finanziaria, accresciuta in questi giorni da altri sbilanci, che hanno disturbato la quiete di tanti. Grazie a Dio, però, mentre il portafoglio va diminuendo di sua mole, la salute è discretamente buona, fatta eccezione di qualche lieve malanno, che fa capolino qua e là nella rigidità della stagione, sempre propizia a rendere indisposti. Ai colpiti finanziari ed influenzali, facciamo auguri di miglione.

FONDRA

DECESSO. — Maria Finali vedova Calvi è passata a miglior vita confortata dai SS. Sacramenti il 7 corrente m. dopo lunga e tormentosa malattia sopportata con cristiana edificante rassegnazione. Contava 73 anni, tutta intesa nella vita di vera cristiana. Ebbe solenni funerali con l'intervento di tutta la popolazione non ostante l'inclemenza del tempo. Sarà sempre vivo in noi il ricordo della buona Maria e la sua memoria vivrà in benedizione specie fra i poveri che beneficiava. Sia tuttocò di conforto anche pei figli che dalla Francia vollero ricordarsi della mamma loro con vero filiale affetto.

MEZZOLDI

NUOVO PODESTÀ. — Mentre mandiamo un plauso ed un cordiale ringraziamento all'Egr. Podestà Signor Domenico Rossi — che per ragioni famigliari lascia la carica — per quanto ha fatto di bene, nei cinque anni nei quali ha amministrato lodevolmente la cosa pubblica, abbiamo il piacere e l'onore di annunciare che, a sostituirlo nella importante carica, è stato designato il giovane Ragioniere Sig. Giacomo Balicco di Giovanni. Al nuovo Podestà, giovane, ma pieno di energia e di nobili risorse, i più sinceri auguri ed i più fervidi voti perchè, animato dei più nobili sentimenti di Patria e Religione, assolva nel miglior modo il suo mandato, per il vero bene morale e materiale del paesello e della Patria nostra.

SEZIONE COMBATTENTI. — Domenica 15 corr. si è costituita anche a Mezzoldi la sezione Combattenti, che ha incontrato l'adesione della quasi totalità degli autentici Combattenti. Verso mezzogiorno in paese giungevano il Cav. Prof. Mileti della Federazione Provinciale ed il Fiduciario di zona Sig. Ing. Cavaquini, ai quali nell'aula municipale veniva offerto un *vernouth* d'onore.

Presentato con poche, ma felici parole dal nuovo Podestà, il Cav. Mileti portò ai convenuti il suo saluto ed elogiò lo spirito dei combattenti Mezzoldesi per la voluta costituzione della Sezione autonoma nel loro paesello. Spiegò praticamente, rievocando i sacrifici della grande guerra, lo scopo e le finalità dell'Associazione, invitando ad essere fieri ed orgogliosi del dovere compiuto, e ricordando l'obbligo di tramandare ai posteri il ricordo dell'eroismo dei caduti e lo spirito combattentistico di chi sente di amare veramente la Patria per preparare all'Italia i soldati difensori di domani.

La Sezione risulta composta di una quarantina di soci. Noi auguriamo che tutti i Combattenti diano alla Sezione il loro nome, ma soprattutto auguriamo che la nuova Sezione — custode e vindice del ricordo sacro dei Caduti, delle lotte ed eroismi e dei trionfi riportati — possa raggiungere i suoi nobili scopi, le sue alte finalità per il bene morale e materiale della Patria nostra.

FRA LE TOMBE. — Il giorno 13 corr. m. Belotti Colomba, che da circa due mesi era ammalata di lefrite e da malattia di cuore, dopo di aver ricevuti i conforti religiosi passava a miglior vita nell'età di 77 anni, lasciando il marito ed i figli nel dolore. I suoi funerali solenni, svoltisi il 16 c. m. hanno dimostrato la larga conoscenza e stima di cui era circondata. Infatti non solo tutta la popolazione di Mezzoldi è intervenuta ai suoi funerali, ma anche molti forestieri, conoscenti ed amici.

Mentre invitiamo i lettori a pregare per l'anima sua mandiamo da queste colonne sentite condoglianze ai dolenti.

OLMO AL BREMBO

ALTRA SCOMPARSA. — Il giorno 4 corr., mentre annunciavamo l'aggravarsi repentino del giovane Regazzoni Battista di Domenico, la sua anima, purificata dai carismi della religione e dalle sofferenze accettate con cristiana rassegnazione, scompariva dalla scena del mondo, lasciando i vecchi genitori nel più grande doloroso vuoto. Era ritornato dall'estero in uno stato di deperimento troppo trascurato e quindi allarmante. Dopo un momentaneo effimero miglioramento, l'aria nativa, le cure del medico, i sacrifici e le sollecitudini dei genitori si appalesarono impotenti ad arrestare il male che lentamente lo consumava. Poveretto! volle dissimulare tutto con baldanza, fidando forse nei suoi fiorenti 33 anni; ma nei disegni di Dio era già decretata la sua fine. Per più di 15 anni fece la vera vita dell'emigrante, dimorando — eccetto rare e fuggevoli visite alla famiglia — per lo più in Francia. Buon per lui che, verso la fine del 1929, richiamato in paese per la malattia della mamma, poté partecipare alle sante Missioni, e l'ultima malattia lo riportò in paese e gli permise di chiudere cristianamente la vita nel suo letto assistito dai suoi cari.

Ai suoi funerali, riusciti davvero solenni e devoti, hanno partecipato — oltre a numerosi Sacerdoti che accompagnarono il sacro rito eseguendo magistralmente la Messa di Perrosi a 3 voci — tutte le confraternite parrocchiali al completo, l'asilo infantile ed un lungo seguito di parenti ed amici.

Mentre domandiamo nuove suffraganti preghiere per il caro estinto, porgiamo ai genitori ed ai parenti le nostre condoglianze.

Teniamo poi l'incarico da parte dei dolenti di ringraziare pubblicamente quanti parteciparono comunque al loro lutto.

IL VII CENTENARIO DI S. ANTONIO E L'ORATORIO DI CIGADOLA. — Da due anni la nostra On. Fabbrica ha progettato di restaurare quell'Oratorio dedicato a S. Antonio di Padova, ma mancando di mezzi finanziari, ha rimandato quell'opera che oggi è assolutamente urgente. La ricorrenza del VII Centenario della morte del Santo Taumaturgo cui è dedicato, offre opportunissima occasione per tradurre in atto il progetto ed il comune desiderio. Col concorso generoso degli Olmesesi presenti ed assenti, negli ultimi due anni, si restaurarono gli Oratori di S. Rocco e di S. Francesco; non dubitiamo, confidiamo anzi in una eguale e più generosa corrispondenza. I lavori si inizieranno quanto prima perchè siano ultimati nel 13 Giugno. Sarà quest'opera, per gli Olmesesi, il miglior contributo e partecipazione ai grandi festeggiamenti religiosi e civili che si svolgeranno in quest'anno, non solo in Italia, ma in tutto il mondo, sicura garanzia di grazie e favori dal Santo dei miracoli.

ONORE AL MERITO. — Il soldato artigl. Leone Carletti trovandosi in licenza premio di 12 giorni, essendo riuscito vincitore nelle gare sciatorie del Piccolo Campo Invernale. Egli ha avuto inoltre medaglia e diploma di benemerenza, che fanno davvero onore alla sua arditezza.

CRONACA D'ORO. — Per i bisogni parrocchiali hanno offerto: la Sig. Regazzoni Ved. Busi L. 20; il Sig. Paroncini Battista dall'estero, 2ª offerta, L. 50; Sig. L. B., 3ª offerta,

Banca Piccolo Credito Bergamasco

SOCIETÀ ANONIMA CAPITALE VERSATO L. 4.000.000

Sede Sociale e Direzione Generale e Centrale in BERGAMO - Piazzale Porta Nuova

Sede BRESCIA - Via Mazzini, 34

Ufficio Cambio: BERGAMO - Viale Roma, N. 1

Succursali in BERGAMO

Piazza Pontida, N. 2 - Telefono 5-71

B. Palazzo (P. S. Anna) - Telefono 7-30

Borgo Santa Caterina

Viale Roma, 14 (Ang. Via Paleocapa)

PALAZZOLO SULL'OGGIO E ROVATO

AGENZIE

Albino - Almè con Villa - Branzi - Breubate - Calcinato - Calolzio - Camignone - Caprino Bergamasco - Cassano d'Adda - Castelli Calepio - Castrezzato - Cisano Bergamasco - Cizzago - Clusone - Cologne B.no - Colombaro - Dello - Erbusco - Fara d'Adda - Gallignano - Gandino - Gazzaniga - Gorgonzola - Gorno - Grumello del Monte - Leffe - Lovere - Monticelli Brusati - Olmo al Brembo - Oltre il Colle - Ospitaletto Bresciano - Paladina - Ponte S. Pietro - Provaglio d'Iso - Rocca Franca-Romano Lomb. - Rudiano Saiano F. C. - S. Giov. Bianco - S. Martino de' Calvi - S. Omobono Imagna - S. Pellegrino - Serina - Seriate - Solt - Soncino - Talleggio - Travagliato - Trezzano - Treviglio - Urigo d'Oglio - Urgnano - Vaprio d'Adda

Tutte le Operazioni di Banca, Borsa e Cambio

L'Agenzia di S. Martino de' Calvi è aperta tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 14 alle 16.

L'Agenzia di OLMO AL BREMBO è aperta tutti i giorni feriali ad eccezione del Martedì dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.

L'Agenzia di BRANZI è aperta tutti i Lunedì e Giovedì non festivi dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 13 alle 15. Al Sabato gli uffici sono aperti dalle ore 9 alle 12.

CERERIA

Vincenzo e Francesco Previtali

Casa Centenaria 1830-1931

Via G. Quarenghi, 18 - BERGAMO - Telefono 33-55

Fabbrica candele pel culto - Saponi all'ingrosso ed al minuto - Lumini da notte - Candele steariche - Generi affini

Banca Mutua Popolare di Bergamo

SOCIETÀ ANONIMA COOPERAT. DI CREDITO A CAPITALE ILLIMITATO

Anno di fondazione 1869

SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN BERGAMO

SEDI: BERGAMO (con Ufficio Cambio) P. Vittorio Veneto MILANO Via Arrigo Boito, 5

SUCCURSALE DI TREVIGLIO - Piazza Garibaldi, 3

AGENZIE DI CITTÀ IN BERGAMO: N. 1 Porta Nuova (Casa dell'Agricoltore) - N. 2 Borgo S. Caterina - N. 3 Città Alta - N. 4 Piazza Pontida - N. 5 Borgo Palazzo

Agenzie in Provincia: ALBINO - ALMÈ CON VILLA - ALMENNO S. SALVATORE - ALZANO LOMBARDO - ARDESIO - AVERARA - BRANZI - BREMBILLA - CALCIO - CALOLZIO ORTE - CALUSCO - CARAVAGGIO - CASAZZA DI MOLOGNO - CASTELLI CALEPIO - CENE - CHIUDUNO - CISANO B. - CIVIDATE AL PIÙO - CLUSONE - ARFO - DEZZO DI SCALVE - FONTANELLA AL PIÙO - GANDINO - GAZZANIGA - GORGONZA - GORLIGO - GORNO - GRUMELLO DEL MONTE - LEFFE - LOVERE - MARTINENGO - MENDRIO - MONZA - OLDA - OSIO SOTTO - PALADINA - PALAZZOLO SULL'OGGIO - PONTE GIURINO - PONTE S. PIETRO - "ONTIGLI" - ROMANO LOMBARDO - ROVETTA - S. GIOVANNI BIANCO - S. ARTINO DE' CALVI - S. OMOBONO IMAGNA - S. PELLEGRINO - SARNICO - SCANZO - OSCATE - SCHILPARO - SORISOLE - SOVERE - SPIRANO - TAVERNOLA BERGAMASCA - TRESORE BALNEARIO - TREZZO D'ADDA - VERDELLIO - VERTOVA - VILLA D'ADDA - VIL. INORE DI SCALVE - ZOGNO

ESEGUISCE TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA BORSA E CAMBIO

L'Agenzia di S. Martino de' Calvi (nella casa di proprietà della Banca) Via Umberto I - Telef. 29 (11) è aperta tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 14 alle 16.

Sub-Agenzia di Averara è aperta tutti i Lunedì e Giovedì

„ Branzi „ „ Mercoledì e Sabato

Istituto Nazionale delle Assicurazioni

Assicurazioni collettive per gli Impiegati Aziende private - Speciali forme per Assicurazione operai

Chiedere progetti per qualsiasi forma d'Assicurazione sulla vita

Le Assicurazioni d'Italia Agente per l'Alta Brembana signor Gambirasio Giovanni Bestiame - Responsabilità Civile Trasporti - Furti

PIAZZA BREMBANA

SOCIETÀ EDITRICE S. ALESSANDRO

Viale Roma, 20 BERGAMO Telefono 2-40

Stampati d'ogni genere a prezzi convenienti

